



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

IPRASE
TRENTINO

FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"

UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO
AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA
STESURA PROVVISORIA

Unità di lavoro del
QUARTO BIENNIO

Titolo

LO SPIRITO SANTO E LA NASCITA DELLA CHIESA
nel Nuovo Testamento

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

TITOLO DELL'UNITA'**LO SPIRITO SANTO****MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA**

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.

Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;

Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;

ALTRE COMPETENZE:**EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

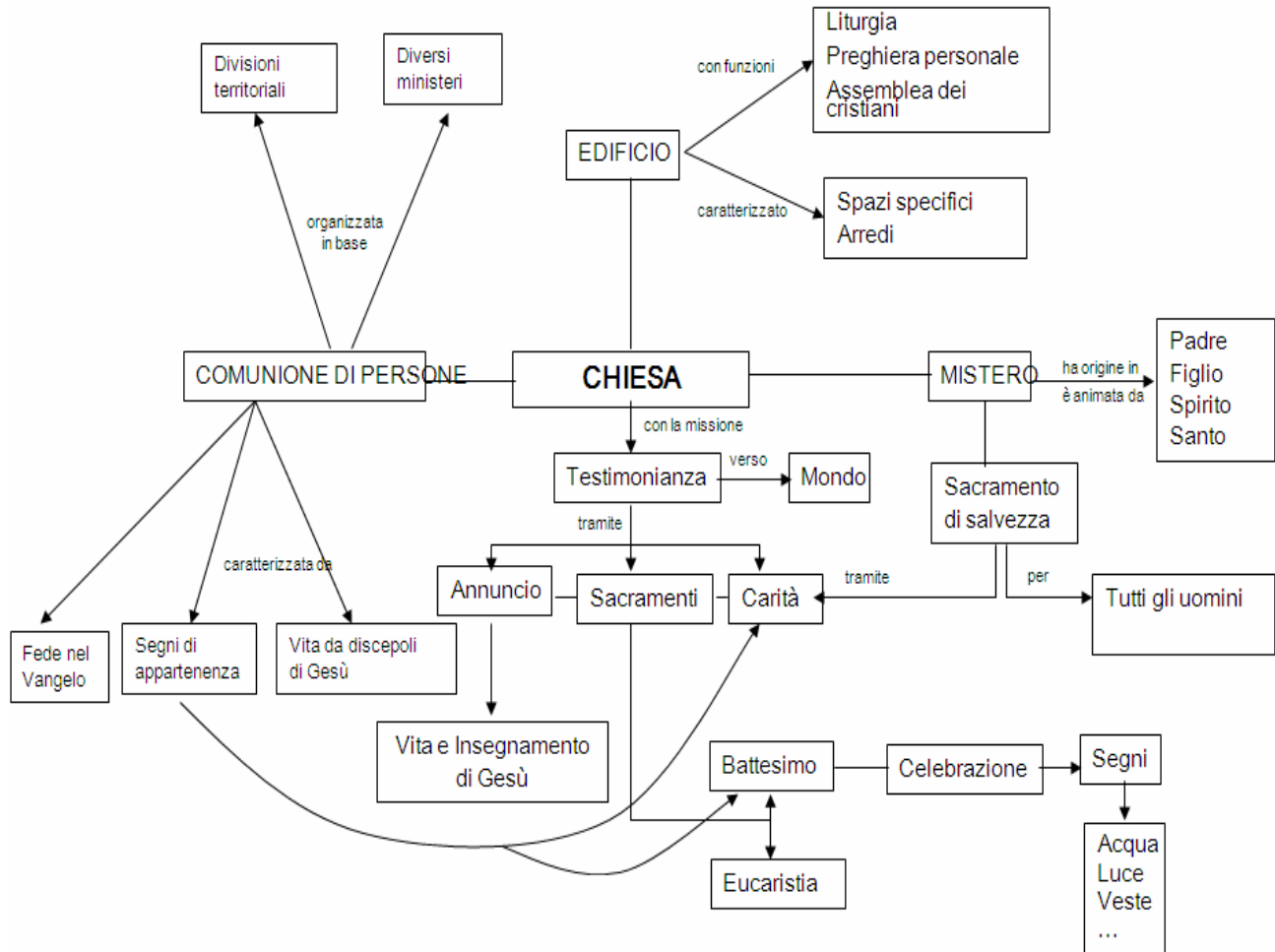
Sviluppa modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.

ARTE E IMMAGINE

Sperimenta, rielabora, crea immagini utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo

- Italiano: comprensione esegetica di alcuni brani dedicati allo Spirito Santo (Isaia – Gioele)
- Storia: l'ebraismo e l'islamismo
- Scienze: il respiro e l'imput/vitale (Dio dona l'alito di vita – Ruah)
- Scienze motorie: Il battito cardiaco, il cuore (organo vitale per la religione ebraica)
- Musica: ascolto degli inni dedicati allo Spirito Santo (Il respiro del canto Gregoriano)
- Artistica: l'iconografia dello Spirito Santo attraverso il mosaico
- Geografia: Babilonia e Gerusalemme

Approfondimento del contenuto considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>La Pentecoste – evento e interpretazione cristiana Nascita e diffusione della Chiesa</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>gli alunni riconoscono gli elementi che per i cristiani costituiscono la Chiesa: generata dallo Spirito Santo, come realtà diffusa nel mondo e presente nel territorio in cui viviamo, chiamata a vivere come comunità di fratelli con compiti e ruoli diversi.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Pentecoste come manifestazione di Dio e dono dello Spirito Santo al nuovo Popolo 2. Lo sviluppo della Comunità da Gerusalemme a Roma <p>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Conoscenza di eventi e persone che caratterizzano alcuni momenti della storia della Chiesa I periodo: la Chiesa di Gerusalemme – Atti 1 – 5 II periodo : da Gerusalemme ai pagani – Atti 6 – 15 III periodo: verso i confini del mondo – Atti 16 – 28 4. Il discorso inaugurale di Pietro, il capo della Chiesa 5. Il Battesimo: porta d'ingresso del nuovo credente 6. "Come fratelli..." ascoltavano, vivevano assieme, pregavano, testimoniavano, dividevano, crescevano, rispondevano al proprio ministero 7. Uomini come segni: Pietro e Paolo 8. Il lieto messaggio scuote Roma: le Persecuzioni

Guida per l'insegnante “ Lo Spirito Santo”

Lezione n.1

Osservare l'immagine del Bimbo appena nato.

Spiegazione : contrariamente da quanto si crede il primo pianto del neonato in realtà è il primo respiro. Infatti il neonato posto a testa in giù riceve un colpetto dietro la schiena e subito dopo piange. E' il momento della nascita al mondo esterno.

Lezione n. 2

Lettura di Gn. 1, 1 – 2 : Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque (riferirsi anche alle acque nelle quali si trova il feto).

L'acqua elemento di vita secondo la Scienza e la Fede

Riflessioni sulla definizione di Spirito di Dio o Ruah secondo il pensiero Ebraico/Cristiano .

Creazione dell'uomo ed effusione dello Spirito di vita (differenze tra Islamismo / Cristianesimo).

Per gli Islamici il feto è essere vivente solo al 4° mese quando riceve l'influsione dell' alito di vita per i cristiani l'atto del concepimento è già vita.

Lezione n.3

Lo Spirito di Dio nella Storia Sacra: l'Evento Babilonia, i Profeti.

Verifica sulla cartina muta

Lezione n.5

Passaggio da Ruah a Spirito Santo : lettura di documenti intertestamentari :

fonti giudaiche : Giuseppe Flavio, talmud

fonti romane : Plinio il giovane, Tacito (Annali), Svetonio

lo Spirito Santo nel Nuovo Testamento

lo Spirito Santo il Testimone della Chiesa Nascente

Verifica : il Cruciverba

Lezione n.6

Definizione dello Spirito Santo secondo il Cristianesimo d'Oriente

Definizione dello Spirito Santo secondo il Cristianesimo d'Occidente

Il Simbolo Apostolico : Credo nello Spirito Santo

Lezione n.7

Lettura dell' immagine : L'effusione dello Spirito Santo e ricerca dei simbolismi pneumatologici

FASI DI LAVORO

n. FASE 1	<p>Obiettivo di Fase La Pentecoste come manifestazione di Dio e dono dello Spirito Santo al nuovo Popolo</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascolto dei suoni della natura con particolare attenzione al vento - Riflessione personale e collegamenti al significato dello Spirito Santo - Schede operative - Questionari - Analisi del testo biblico della Pentecoste e individuazione del ruolo dello Spirito Santo nella nascita della comunità cristiana - Visione di spezzoni del film "Atti degli Apostoli" - Lavoro di sintesi sul quaderno 	<p>TEMPI PREVISTI</p>

n. FASE 2	<p>Obiettivo di Fase Lo sviluppo della Comunità da Gerusalemme a Roma</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schede operative - Lettura e analisi di brani degli Atti degli Apostoli - Conoscenza identificativa dei personaggi di Pietro e di Paolo - Conoscenza di simbolismi Pietrini e Paolini - Attualizzazione di alcuni brani in Atti degli Apostoli - Individuazione dei passaggi fondamentali della vita di San Paolo 	<p>TEMPI PREVISTI</p>

n. FASE 3	Obiettivo di Fase Conoscenza di eventi e persone che caratterizzano alcuni momenti della storia della Chiesa: <ul style="list-style-type: none"> - I periodo: la Chiesa di Gerusalemme – Atti 1 – 5 - II periodo : da Gerusalemme ai pagani – Atti 6 – 15 - III periodo: verso i confini del mondo – Atti 16 – 28 	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d’aula) <ul style="list-style-type: none"> - Lettura di brani degli Atti degli Apostoli - Individuazione dei principali momenti e luoghi dell’espansione della Chiesa - Costruzione e rifacimento di cartine geografiche - Individuazione delle tradizioni, usi e costumi della Prima Comunità Cristiana 	TEMPI PREVISTI

n. FASE 4	Obiettivo di Fase 1) Il discorso inaugurale di Pietro, il capo della Chiesa	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d’aula) <ul style="list-style-type: none"> - Lettura e analisi del discorso di Pietro - 	TEMPI PREVISTI

n. FASE 5	Obiettivo di Fase 1) Il Battesimo: porta d'ingresso del nuovo credente	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) <ul style="list-style-type: none"> - Comprensione della simbologia sacramentale (prima e dopo) - Prova verifica sul quaderno (Testo errato da modificare) 	TEMPI PREVISTI

n. FASE 6	Obiettivo di Fase "Come fratelli..." ascoltavano, vivevano assieme, pregavano, testimoniavano, dividevano, crescevano, rispondevano al proprio ministero	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) <ul style="list-style-type: none"> - Lettura del dizionario sui verbi delle azioni della Prima Comunità Cristiana - Confronto fra la Comunità del passato e quella presente - Costruzione quadro sinottico 	TEMPI PREVISTI

n. FASE 7	Obiettivo di Fase Uomini come segni: Pietro e Paolo	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)	TEMPI PREVISTI
	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca comparativa tra Pietro e Paolo - Rivisitazione dei luoghi conosciuti dei due Testimoni della Chiesa - Lavoro di sintesi 	

n. FASE 8	Obiettivo di Fase Il lieto messaggio scuote Roma: le Persecuzioni	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)	TEMPI PREVISTI
	<ul style="list-style-type: none"> - Visione del film "Nerone" - Scambio opinioni personali Ricerca sui giornali sulle nuove forme di persecuzione	

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

- 1.Verifica delle conoscenze/abilità
- 2.Verifica delle competenze
- 3.Osservazioni di processo

1.VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica.

Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

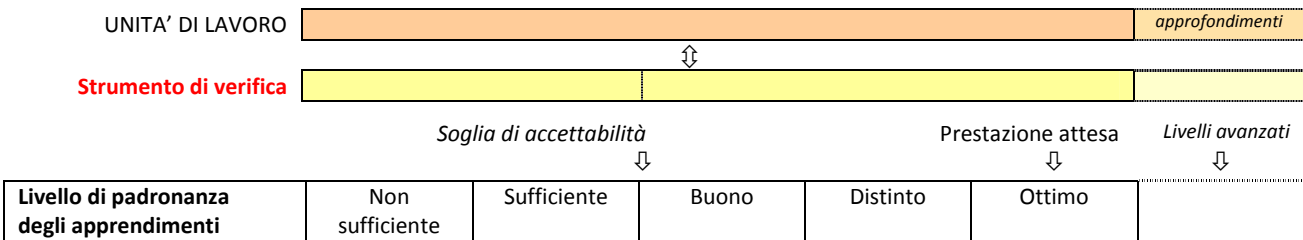
3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA:

Ricerca la figura dello Spirito Santo negli eventi che hanno caratterizzato la Prima Chiesa tramite una esposizione grafica su di un cartellone
Elaborazione di un CD personale sul lavoro svolto
Brevi verifiche argomentative suddivise nelle varie lezioni

SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

MATERIALI DI LAVORO

Trento 2010

Con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985